

## Cesena

RISPOSTE ALLE SOLI ECITAZIONI FATTE DA GIULIANO ZIGNANI, SEGRETARIO UIL

# Il patto anti-mafie trova tre sponde: Lattuca, Fabbri e Pri

## Ricordati impegni presi già in passato e rilancio con nuovi sos e proposte

### CESENA

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

Due candidati a sindaco e un altro protagonista della politica locale posano tre mattoni nel muro anti-mafie che il segretario regionale della Uil, Giuliano Zignani, ha sollecitato a costruire tutti assieme. Lo ha fatto segnalando che anche in Romagna ci sono segnali allarmanti, in termini di caporalato nel lavoro agricolo e avicoli tramite false cooperative e strani "giri" nei passaggi di mano di hotel sulla Riviera adriatica. Perciò ha chiesto a tutti i sette aspiranti sindaci di mettere questi temi al centro delle loro agende politiche e della campagna elettorale, e magari sottoscrivere un documento comune sulla legalità e la lotta alla malavita organizzata.

### Enzo Lattuca

«Non esiste sviluppo dell'economia e del lavoro senza che ciò avvenga nel rispetto pieno della legalità e della dignità dei lavoratori», è la premessa di Enzo Lattuca,

candidato sindaco del centrosinistra. Perciò promette «politiche attive di prevenzione dei fenomeni del caporalato, anche incentivando strumenti di piena tracciabilità della filiera produttiva del lavoro agricolo e agroalimentare». Un impegno in tal senso è stato inserito nel programma presentato il 30 marzo scorso ed è stato ribadito anche nell'incontro dell'altra sera con il segretario nazionale del Nicola Zingaretti, ai giardini pubblici. Pieno appoggio anche alle proposte rivolte dai sindacati al "Tavolo sul caporalato ed il lavoro nero in agricoltura",. Tra queste, «dare vita ad un coordinamento di tutte le forze ispettive e di polizia che si occupano del fenomeno; istituire un canale appositamente dedicato per poter inviare o comunicare informative, anche in presenza dell'indisponibilità alla denuncia formale dei lavoratori; dare vita a protocolli locali con la Gdo per promuovere l'utilizzo come fornitori delle aziende iscritte alla Rete del lavoro di qualità; istituire

uno sportello informativo; creare una banca dati che concentri le informazioni sugli abusi e lo sfruttamento in agricoltura; mettere in campo una campagna di sensibilizzazione sulla nuova legge contro il caporalato, sui rischi penali a cui si va incontro utilizzando queste forme di lavoro, sui rischi di inquinamento malavitoso della economia agricola territoriale e sul dumping contrattuale». Infine, Lattuca elogia il lavoro fatto dall'associazione "Libera" di don Ciotti, che ha incontrato il 2 maggio.

### Davide Fabbri

Davide Fabbri, candidato sindaco della lista civica Cesena in comune, rivendica di avere «cercato da anni di scuotere la politica e la società sulla penetrazione e radicamento di attività mafiose a Cesena». Rilancia l'allarme per «penetrazioni sul territorio di diverse attività mafiose, soprattutto della 'ndrangheta calabrese, perfettamente inserite nel sistema economico locale». Rimprovera ai politici di essere «distratti» e di «fare spallucce». Sostiene che è riduttivo parlare di infiltrazioni, perché ci sarebbe «un vero radicamento di attività in mano ad imprendito-



Dall'alto a sinistra, in senso orario, Zignani, Lattuca, Lelli

ri mafiosi, che fanno favori e affari, operando in area grigia col mondo imprenditoriale locale. La mafia qui è nei cda di aziende e ben inserita nel contesto economico e bancario». Fabbri parla di «soldi provenienti da attività mafiosa reinvestiti in attività pulite» e di «attività commerciali messe in piedi per "lavare" danaro sporco». Ad essere inquinati - denuncia - sarebbero soprattutto «il commercio, l'edilizia, l'agricoltura, la produzione di energia, i servizi alla persona, l'ortofrutta, la gestione dei rifiuti». Infine, un invito a Libera, perché organizzi «un incontro pubblico con tutti i candidati a sindaco per sviscerare questi aspetti».

### Renato Lelli

Il capolista del Pri, Renato Lelli, raccoglie l'appello di Zignani, dicendosi pronto a fare la propria parte per arrivare all'auspicato patto anti-mafie. Ricorda che già



lo scorso agosto il presidente della Uil, Alac Gabriele, ha denunciato il presidente di Copal, Mattia Tampieri, per il pagamento congiunto di 100 mila euro che Cesena aveva pagato ai sindaci del racket calabrese, braccianti da pagare e si definiva insostenibile. Il sindaco di Cesena, Enzo Lattuca, si è impegnato a monitorare il lavoro stagionale, che spesso si traduce in sfruttamento di giovani con poca esperienza e mancanza di scuola. Lattuca ha denunciato le spese o i contributi comunitari per il lavoro di 12-14 ore a settimana, a riposo settimanale, e ha chiesto di dare lavoro ai disoccupati, che creano un problema di qualità del lavoro che solo un patto anti-mafia può risolvere.